

**Droga**  
In un anno  
quattromila  
segnalati

■ Quattromila fermi per droga e 1.088 casi in via all'esame della Prefettura, di cui due terzi trovati a consumare hashish o marijuana e solo un terzo con una dose di eroina. Con questi ed altri dati, teni il prefetto Alessandro Voci ha aperto i lavori del seminario «Le nuove prospettive dell'intervento pubblico nei confronti del fenomeno tossicodipendenza». Si tratta del primo incontro del genere in Italia ed è stato organizzato dalla Prefettura di Roma ad un anno dall'entrata in vigore della legge 162, per fornire alle forze dell'ordine un'occasione in cui approfondire la conoscenza del fenomeno della droga e della tossicodipendenza.

Secondo la legge Vassalli Jervolino, infatti, le forze di polizia non dovrebbero più assolvere solo una funzione repressiva, ma avere anche un ruolo nella prima fase di recupero di tutti coloro che vengono delitti tossicodipendenti. Ci vuole dunque un'ampia diffusione della coscienza che i ragazzi trovati in possesso di una o poche dosi non sono «criminali», ma persone che hanno bisogno di un aiuto e vanno instradate verso chi può intervenire.

Dei 1.088 casi arrivati alla Prefettura negli ultimi dodici mesi, 364 sono stati avviati presso i «Sas» per iniziare le terapie di recupero. Tra loro finora, non si è verificato nessun caso di recidiva. Poi ci sono 574 persone per cui l'esame della Prefettura si è risolto in una cosiddetta «lavata di capo». Gli ammoniti sono stati trenta. La formula significa che sono stati riconvocati perché non si erano presentati al colloquio. Per sessanta giovani, invece la procedura è ancora in fase di sospensione. Solo per 58 «esaminati», ovvero lo 0,5%, la Prefettura ha fatto ricorso alle sanzioni, con il ritiro della patente o del passaporto per un massimo di quattro mesi.

Al seminario, che per cinque giorni vedrà alternarsi studiosi, sociologi, professori universitari e giuristi, sono già emersi una serie di dati rilevanti. Ad esempio, il fatto che il micidiale «crack» non sembra sia ancora arrivato nella capitale.

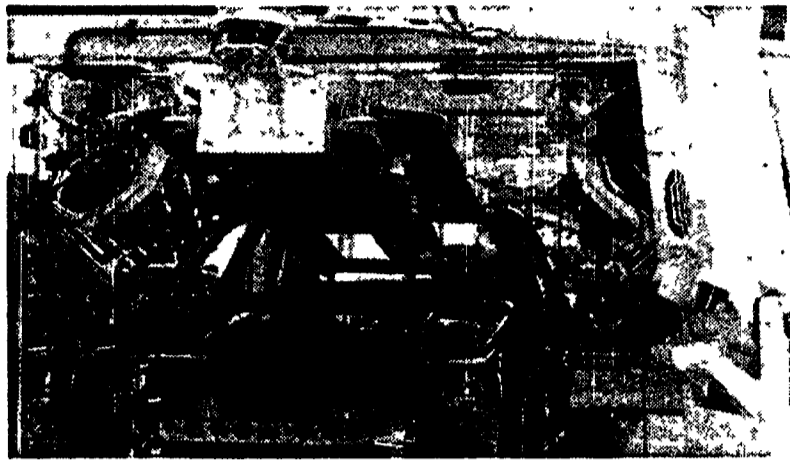
Quanto poi alle istituzioni che dovrebbero dare il loro supporto, lo stesso ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino, presente al convegno, ha confermato che nella realtà non rispondono ai dettami della legge di cui lei stessa promotrice. Mancano, ad esempio, delle strutture differenziate per chi fa ricorso a droghe leggere, e che attualmente si ritrova a dover andare nei «Sas», dove incontra i tossicodipendenti di eroina e rischia dunque, invece di venire aiutato dagli psicologi, di essere instradato all'uso delle droghe pesanti.

Lo stabilimento ristrutturato nell'88 non riesce a decollare  
I nuovi impianti s'inceppano e producono solo 1400 auto al giorno

Da gennaio la fabbrica si è fermata per una settimana ogni mese  
Tra gli operai voci preoccupate  
Ieri in azienda una visita del Pds

# Robot in tilt alla Fiat di Cassino

Lo stabilimento «pilota» della Fiat di Cassino, pensato come modello di automazione perfetta, non riesce a decollare. I «robot», gli impianti voluti dalla ristrutturazione avviata nell'88, s'inceppano e la fabbrica sforna 400 auto in meno al giorno. Gli operai anticipano i turni, lavorando di domenica per far funzionare i reparti rimasti indietro. Ieri una delegazione del Pds ha visitato lo stabilimento.



I sofisticati impianti della Fiat di Cassino

**DELIA VACCARELLO**

■ Doveva essere lo stabilimento modello, il regno dell'automazione perfetta, un robot tentacolare capace di muovere ogni braccio in sincronia per sfornare 1800 macchine al giorno. Era questo il destino pensato dal gruppo Fiat per lo stabilimento di Cassino un grande quadrato lungo 6 chilometri circondato da una parete di cemento. Una ristrutturazione avviata nell'88, costata 5 mila miliardi circa, e ancora in fase di assestamento. Un progetto per il futuro. Difatti, forse, dopodomani, o chissà quando, la Fiat di Cassino farà il gran salto oggi di certo vola basso.

«L'automazione? Certo il lavoro è meno pesante, ma quando si fermano le macchine si blocca tutto», dice un operaio addetto alla manutenzione degli impianti. E le macchine si fermano spesso, almeno una volta al giorno. A discapito della produzione. Il qua-

drato grigio, dominato dal monastero benedettino in cima al monte, dovrebbe produrre 1900 vetture al giorno, tra «Tipo», «Tempra» e «Tempa station wagon». Ne sforna invece 400 in meno. Ancora. Non tutti i tentacoli di questa piovra automatica funzionano contemporaneamente, come dovrebbero. La scorsa settimana il reparto verniciatura è rimasto indietro di 400 automobili mentre il reparto montaggio scalcitava per avere i pezzi già colorati. Risultato: gli operai della verniciatura hanno dovuto anticipare il turno da lunedì a domenica, per recuperare le auto «perdute». In più, «da gennaio fino ad ora, ogni mese, la fabbrica si è fermata una settimana. La prossima pausa è prevista dal 24 al 29 giugno. Per i lavoratori si tratta di perdere in busta paga una giornata al mese. Ma per la fabbrica le perdite sono molte», dice Alfredo Cocorocchio, delegato

Fiom e membro del consiglio di fabbrica. Ma c'è di più. C'è che la casa torinese è in calo di vendite nel '90 gli italiani hanno comprato il 10% di vetture «Fiat» in meno e per i prossimi anni si annuncia l'invasione sul mercato delle auto giapponesi. L'azienda parla di «crisi congiunturale», ma gli operai temono. Sono voci, qualcuno però paventa la cassa integrazione a zero ore alla ripresa autunnale per circa 300 lavoratori.

Preoccupazioni, ansie, timori? Insomma di che umore sono gli 8.000 operai al lavoro nello stabilimento? Davanti all'ingresso principale, quello con la scritta blu «Fiat» sul primo padiglione, all'ora di pranzo c'è una specie di fiera paesana. Nel via vai di chi stacca alle 14 e chi invece inizia il turno, qualcuno si ferma davanti agli ambulanti che vendono scarpe, stoviglie e vestiti oppure compra un aranciata dal pulmino-bar. «Se c'è un pro-

blema a monte si sente pure a valle - sintetizza con una metafora calzante un impiegato amministrativo - Di fatto però non riusciamo a capire le dimensioni di questa «crisi». La signora però non è allarmata. «Lavoro qui da 20 anni e ne ho viste tante», conclude. Più affannati gli operai dei reparti. «Quali problemi ci sono? Faccio prima a dire quelli che non ci sono» dice un altro operaio del settore manutenzione. Ma i «robot» non vi hanno alleggerito

il lavoro? «Certo, prima per montare il cruscotto sulla lamiera dell'auto ci volevano quattro persone, adesso si fa tutto premendo un bottone. Ma i problemi li creano proprio gli impianti automatizzati. A volte non funzionano, e i «colpevoli» saremmo noi che siamo incaricati della manutenzione». Insomma, «o sono le macchine a funzionare male o sono gli addetti che non le agguistano bene, di fatto le interruzioni nel lavoro sono tante - aggiunge Cocorocchio della Fiom - E intanto affiora qualche segnale di crisi, la Fiat sta offrendo incentivi a chi si licenzia».

E i dirigenti? Ieri in una visita guidata hanno mostrato gli impianti ad una delegazione del Pds formata tra gli altri da Fabio Mussi e Umberto Minopoli della direzione nazionale. Antonello Falomi e Franco Cervi del Pds Lazio. «La dirigenza ha ammesso la parziale inefficienza della fabbrica ma intende rilanciare con una politica di qualità, che a noi per adesso sembra ferma ad un livello di propaganda». La Fiat per adesso intende rispondere alla crisi con un pacchetto di investimenti nel mezzogiorno. Ha in programma due nuovi stabilimenti a Merli e Avellino e l'assunzione di circa 20.000 operai. E si tratta, visto il calo delle vendite, di una vera scommessa.

Rinvia la mozione di sfiducia pds  
**Crisi congelata alla Pisana in attesa del congresso del Psi**

Il pentapartito ha fatto quadrato e la discussione sulle dimissioni minacciate dal vicepresidente della giunta regionale, il socialista Carlo Proietti, è stata rinviata al 3 luglio prossimo: quando si sarà concluso il congresso regionale del Psi. Alla richiesta del Pds di dimissioni della giunta, motivata dalla vicenda delle nomine nelle Usl e dal caso Proietti, la maggioranza ha contrapposto un documento di fiducia.

**CARLO FIORINI**

■ Crisi congelata alla Pisana, in attesa che il congresso regionale del Psi faccia luce sulle dimissioni avanzate dal vicepresidente della giunta Carlo Proietti. Ieri, dopo meno di due ore di dibattito, il consiglio regionale è stato aggiornato al 3 luglio, rinviando così il voto su due mozioni, una del Pds e una del Msi, che chiedevano alla giunta di dimettersi. Ad accendere la miccia della crisi è stata la no-

mina del «manager» nelle Usl del Lazio. Nomine contestate oltre che dal Pds anche dall'assessore repubblicano Enzo Bernardi e da Proietti. E ieri, dopo un lungo tira e molla con le opposizioni sull'opportunità di discutere subito le richieste di dimissioni della giunta, alle 13.30 si è aperto il dibattito. «Forse abbiamo capito male tutti quanti, forse non è vero che Proietti ha presentato, anche se non ufficial-

mente le dimissioni - ha detto con ironia Danilo Collepari, capogruppo del Pds, illustrando la mozione di sfiducia - Ma è certo che questo consiglio regionale è ormai ridotto all'inzia». Il Pds ha chiesto all'assessore alla sanità Cerchia chiarimenti sui criteri che hanno portato alle nomine nelle Usl mentre il consigliere dc Francesco Maselli ha avanzato la proposta di revocare la delibera di giunta con la quale sono stati scelti i manager. Il Capogruppo del Psi Bruno Landi, che è anche commissario regionale del partito, ha detto che «non sussiste una presentazione formale di dimissioni del vicepresidente Proietti», e ha poi espresso solidarietà alla giunta «in modo particolare all'assessore alla sanità Cerchia». Insomma, Landi ha fatto capire che per lui il quadro politico alla Pisa-

na non cambierà. Lo ha anche voluto mettere nero su bianco. Insieme al capigruppo della Dc, del Pri, del Pli e del Pds ha infatti firmato una mozione di fiducia alla giunta. Nel documento le richieste di dimissioni vengono giudicate «del tutto infondate sul piano politico» e si esprime da volontà delle forze politiche della maggioranza di continuare la proficua esperienza di governo. Ma per chiudere davvero la partita sarà necessario aspettare l'esito del congresso regionale del Psi, nel quale la sinistra di Paris Dell'Unto, alla quale appartiene il dimissionario Proietti, darà battaglia per chiedere di rivedere le alleanze del garofano alla Regione e al Comune e, sul fronte interno, per chiedere che a Bruno Landi, commissario del partito di provata fede craxiana, venga tolto il suo incarico.

**Handicap e lavoro**  
Al via l'ufficio «H»  
Uno sportello a favore dei disabili

■ È nato l'ufficio «H», l'ufficio che tenterà di risolvere i problemi di lavoro dell'handicappato. La sede è in via Buonarroti 12, presso il sindacato Cgil. Il centro a favore delle categorie protette è stato illustrato ieri alla stampa dal segretario romano Claudio Minelli e dal responsabile del servizio handicap Mario De Luca.

L'ufficio «H», è stato detto nel corso della conferenza stampa, si occuperà delle questioni inerenti il collocamento obbligatorio, denunciando le aziende che evadono gli obblighi della legge sulle assunzioni obbligatorie degli invalidi. Inoltre il centro si impegnerà a controllare quanti e quali aziende sono state beneficiarie del cosiddetto esonero, rafforzando l'azione di tutela legale di quei lavoratori disabili che pur avendo i titoli vengono respinti.

«Un'attenzione specifica - ha concluso De Luca - sarà riservata al problema che molti disabili adulti non autosufficienti sentono, e cioè quello delle case-alloggio. Chiederemo al Comune di censire il suo patrimonio immobiliare e di destinare una quota parte alla istituzione di case-alloggio in ogni circoscrizione».

L'ufficio «H» riceve i cittadini ogni martedì (ore 15-18) e venerdì (ore 9-13 e 15-18). Tel. 48793238.

**PDS LAZIO**  
ZONA TIBERINA  
FEDERAZIONE DI TIVOLI  
GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1991 - ORE 18  
FIANO - BIBLIOTECA COMUNALE  
LA DELIMITAZIONE E I POTERI  
DELL'AREA METROPOLITANA:  
QUALI PROSPETTIVE  
PER L'AREA TIBERINA?  
Introduce:  
Stefano PALADINI, cons. reg. Pds  
Conclude:  
Angelo FREDDA, segr. Fed. Pds Tivoli  
Partecipano:  
Vezio DE LUCIA - reg. Pds  
Enzo BERNARD - ass. reg. LL.PP.

**PDS LAZIO**  
DOPO IL REFERENDUM  
SÌ  
ALLE RIFORME  
Giovedì 20 giugno, ore 18  
ANTONELLO FALOMI  
segretario regionale Pds Lazio  
SEZIONE ALBERONE  
via Appia Nuova, 361

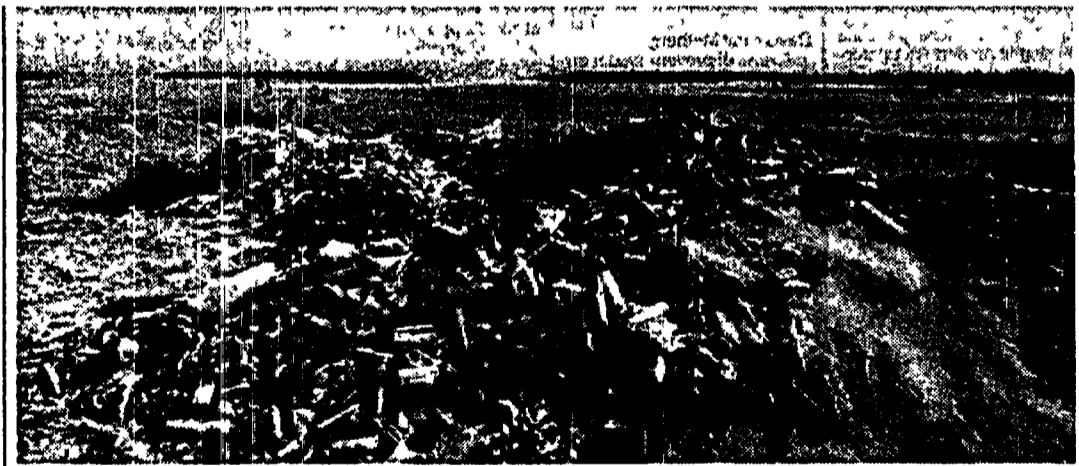
GIOVEDÌ 20 GIUGNO, ore 18  
in Federazione (Villa Fassini - Via G. Donati, 174)  
Riunione straordinaria  
dei tesoriери delle sezioni  
(presenza obbligatoria)  
Og:  
«LANCIO CAMPAGNA SOTTOSCRIZIONE  
E CONSEGNA CARTE, SITUAZIONE  
FINANZIARIA DELLA FEDERAZIONE»  
Relatore: Mario SCHINA  
tesoriere della Federazione romana del Pds  
Partecipa: Carlo LEONI  
segretario della Federazione romana del Pds  
Si invitano tutte le sezioni a consegnare i cartellini  
della tessera fatte e i relativi versamenti delle tessere '90 e '91

**FESTA DE L'UNITÀ 1991**  
Coll. Arlene 21 - 22 e 23 giugno  
viale G.B. Barbazzelli  
**PROGRAMMA**  
VENERDÌ 21  
SPAZIO DONNA  
Ore 17.30 Tavola rotonda dell'Associazione della Pace: «le armi e la donna nella guerra del Golfo», esperienze e confronto del mondo della scuola, dell'informazione e dell'industria bellica. Mostra fotografica su Hiroshima e Nagasaki  
SPAZIO POLITICO  
Coordinamento Donne:  
Ore 18.30 PROBLEMA DROGA - Incontro con le strutture pubbliche e di volontariato operanti nella zona.  
SPAZIO AUTOESISTITO  
Ore 17.15 Incontro con gli operatori del carcere di Rebibbia  
SPAZIO CINEMA  
Ore 21.00 FRONTE DEL PALCO - Film concerto di V. Rossi  
Ore 22.30 Ragazzi Fuori  
SPAZIO SPETTACOLI  
Ore 21.30 Ballo in piazza con il complesso «DUE PER CENTO» di Sergio e Filippo. (All'interno della festa: ristorante, caffetteria, gelateria, giochi.)  
SABATO 22  
SPAZIO AUTOESISTITO  
Ore 10.00 Inizio mostra temporanea di pittura sul tema: La Cervelletta nel Parco dell'Aniene - Consegna lavori ore 17  
SPAZIO DONNA  
Raccolta fondi per la Palcatina, 200 milioni per una cooperativa di donne nei territori occupati  
Ore 17.30 La donna, la famiglia, il lavoro, la casa - Partecipano con F. Cipriani vice presidente dell'ALFA (Ass. Lav. Fanzolare)  
SPAZIO POLITICO  
Ore 18.30 Tavola rotonda su Quartiere e Cultura, verso il Centro Soc. Culturale  
SPAZIO BAMBINI  
Ore 18.00 In viaggio con la fantasia con il Clown speciale Saturnino  
SPAZIO CINEMA  
Ore 21.00 Dick Tracy - Ore 22.30 La guerra dei Rosci  
SPAZIO SPETTACOLI  
Ore 21.00 Ballo in Piazza con l'orchestra Mancini - Clan Casadei  
DOMENICA 22  
SPAZIO AUTOESISTITO (dal circolo La Torre)  
Ore 09.30 Visita guidata al parco della Cervelletta con un botanico e al vicino conversazioni sui temi inerenti la mostra e sull'ipotesi di un laboratorio scuola-ambiente  
SPAZIO DONNA  
Raccolta fondi per la Palcatina, 200 milioni per una cooperativa di donne nei territori occupati  
SPAZIO POLITICO  
Ore 18.30 Discussioni sulla situazione politica dopo il referendum verso le riforme istituzionali. Partecipa Massimo D'Alena membro della segreteria del Pds  
SPAZIO BAMBINI  
Ore 18.00 In viaggio con la fantasia con il Clown speciale Saturnino  
SPAZIO CINEMA  
Ore 21.00 Tatuato mi si sono ristretti i ragazzi - 22.30 Pretty woman  
SPAZIO SPETTACOLI  
Ore 17.00 Esibizione complessi del quartiere: Without Name musica hard rock eseguita da G. Talarico (vocal), A. Ferrara (guitar), D. Vigilante (guitar), F. Fraloni (bass), D. Perotti (drums) Distribuisce musica rock eseguita da S. Frisco (guitar e vocal), A. Carvuruso (guitar e vocal), P. Giorgi (bass), S. Massiccione (Keyboard), A. D'Avolio (drums) Ore 21.30 Gran Fiesta Flamenca con il gruppo «EL TOKO»  
Ore 24.00 ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DELLA FESTA DE L'UNITÀ  
Una festa nuova in un partito che cambia

**Ostia**  
«Troviamo  
un posto  
per i rifiuti»

■ A ognuno i propri rifiuti. Ieri, il consiglio circoscrizionale di Ostia ha votato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal Pds per individuare nel territorio della XIII un'area da destinare alla costruzione di una discarica per i rifiuti solidi urbani, in grado di raccogliere e smaltire le immondizie prodotte in loco «in vista della creazione della nuova area metropolitana di Roma, i futuri comuni urbani devono cominciare a prendersi le proprie responsabilità, anche provvedendo da soli all'eliminazione dei propri rifiuti» - ha spiegato il consigliere pidussino Silvio Ricci, promotore dell'iniziativa - «bisogna evitare che si riproducano situazioni come quella di Malagrotta, dove tutta Roma porta a bruciare i suoi rifiuti».

L'ordine del giorno chiama in causa anche l'Anmu, a cui la circoscrizione chiede di predisporre per Ostia e il suo litorale ed il suo entroterra un sistema pilota di raccolta differenziata dei rifiuti, affiancando a quelle già esistenti per batterie vetri e medicinali, campagne distinte per carta, plastiche e alluminio. Secondo una stima recente delle associazioni ambientaliste, assommano a qualche centinaio le discariche abusive che deturpano prati, pinete e spiagge del litorale.



## A caccia di carte sul lungomare

■ Una giornata al mare, ma non per fare il bagno e sdraiarsi al sole. Questa volta il celebre riomello punta dritto alla pulizia del litorale laziale, in modo da rendere gradevole il soggiorno dei bagnanti che non si appoggiano agli stabilimenti privati. «Operazione spiagge libere pulite» è infatti il titolo della manifestazione che l'Ente provinciale per il turismo (Ept) ha organizzato in collaborazione con le associazioni Pro-Loco di Santa Severa, Ladispoli, Cerveteri, Passo Oscuro, Fregene, Fiumicino e con le Aziende di soggiorno di Civitavecchia e Santa Marinella. Una iniziativa analoga, ma a più ampio raggio, è stata

svolta nelle settimane scorse dalla Lega per l'Ambiente che ha ripulito gli arenili di numerose regioni italiane. Domani un esercito di oltre 200 volontari ecologici «armati» di guanti, rastrelli, canole e sacchi passerà al setaccio le spiagge libere del litorale a nord del Tevere da Fiumicino a Civitavecchia. A fine giornata passerà l'Anmu a raccogliere i sacchi. La prossima settimana le stesse persone raccatteranno lattine, cartacce e bucce di frutta «abbandonate» nel tratto di mare che va da Ostia a Torre Astura. Il volontariato per non confondersi con il vacanziero indosserà una maglietta con a più ampio raggio, è stata

no «Pippo Campo» che, trainato da un aquilone, porta via i rifiuti dalla battigia. «Con l'operazione spiagge libere e pulite - ha detto ieri in una conferenza stampa il presidente dell'Ept Vito Di Cesare - vogliamo sensibilizzare i cittadini e le autorità preposte al mantenimento della pulizia degli arenili. Per renderli tali basterebbe stabilire turni di vigilanza e aumentare il numero dei contenitori dei rifiuti».

Ma ecco tappa per tappa i 70 chilometri di spiaggia libera che verranno ripuliti nel 1° giorno d'estate. Fiumicino per cinquanta metri sulla riva sinistra in corrispondenza del lungomare della Salute. Fregene molto estesa a nord e a sud dell'abitato. Passo Oscuro per due chilometri a nord e sud del paese. Ladispoli tre chilometri di litorale libero, tra nord e sud dell'abitato. Cerveteri a nord e a sud di Manna di Cerveteri si estendono circa cinque chilometri di spiaggia libera. Santa Severa lunghe distese di spiaggia libera si stendono a nord e a sud del Castello di Santa Severa. Santa Marinella spiaggia libera al Km 18 della via Aurelia. Civitavecchia spiaggia libera in direzione della Pineta la Frasca. □ M D G.

**Contro il cemento a Malafede proteste a Vitinia**

■ Alle 16.30 di ieri, prima la via Ostense, poi la via del Mare, infine la ferrovia Roma Lido, sono state bloccate all'altezza di Vitinia da una cinquantina di persone, che con stinconi e megafoni manifestavano contro la cementificazione della valle di Malafede.

A organizzare la protesta, che ha coinciso con la discussione in Campidoglio sulla variante di salvaguardia, ci ha pensato il forum popolare di Roma Sud-Ovest, un comitato che riunisce cittadini, ambientalisti e i centri sociali della XII e XIII circoscrizione, nato un paio di anni fa per impedire la realizzazione della «bretella» autostradale Valmontone-Fiumicino. Dopo il raduno iniziale a largo Castel Bolognese, sopra la «stazione di Vitinia», i manifestanti sono scesi sulla via Ostense, innalzando stinconi contro la nuova ondata di cemento che sta per abbattersi su uno dei tratti meglio conservati dell'agro romano. Poi hanno bloccato rapidamente la strada, che a quell'ora è particolarmente affollata dai pendolari che entrano sul litorale da Roma. Dopo una ventina di minuti la protesta si è spostata dall'Ostense alla via del Mare, dove si è registrato qualche momento di tensione un paio

di automobilisti sono «cesi» dalle vetture invecchio contro i manifestanti. Distribuito volantini ai passeggeri della Roma-Lido, non troppo solidali con l'improvvisata manifestazione, i militanti del forum sono scesi per una manciata di minuti sui binari della stazione, quanto è bastato per sconvolgere il traffico ferroviario nell'ora di punta. Alcune cose si sono accavallate con qualche disagio per i pendolari che tornavano al Lido. «Abbiamo scelto la via dell'azione diretta - si sono giustificati i partecipanti al blocco - perché specialmente su Malafede e sul parco delle Tre Decime si è creato un vero e proprio muro di gomma. Bisogna far sapere alla gente che si stanno per creare delle vere e proprie riserve di inutile cemento. Oltre ad opporsi alla realizzazione della bretella Ovest e alla edificazione di Malafede e delle Tre Decime (che negli emendamenti dell'opposizione alla variante presentata dall'assessore Gerace dovrebbero diventare parchi naturali), il forum popolare propone il potenziamento dei trasporti pubblici: misura che renderebbe inutile la costruzione della progettata strada inter quartiere Spinaceto-Vitinia. □ M D G.